

ARACNIDI DI MAHÈ E KANDY.

Nota della

Dott. Zina Leardi in Airaghi

L'Istituto Zoologico dell'Università di Pavia, che possiede numerose ed importanti raccolte aracnologiche, ne conta alcune che appartengono all'Asia. Tra le quali, oltre alla piccola raccolta di Almora, già da me studiata, evvi la collezione fatta dal sig. Des Champs, nel 1890, lungo la costa del Malabar, nella piccola colonia francese di Mahè ed a Kandy nell'isola di Ceylan.¹

Gli aracnidi di queste località presentano i caratteri orientali, che risultano dalla comparazione e dall'esame delle singole aracnofaune fin qui studiate. Prima del 1824, intorno a questa regione, nulla si sapeva dal punto di vista aracnologico. Nei lavori degli antichi zoologi, come ad esempio, Linneo e Fabricio non si trova un solo ragno, che porti l'indicazione della regione orientale.

Vauthier fu il primo che allora pubblicò una nota intorno ad una specie di Giava; ma, dopo questo piccolo contributo, molto fu studiata l'aracnofauna dell'estremo oriente.

Pubblicazioni di cataloghi descrittivi, di elenchi nominali, di liste sistematiche si succedettero in gran numero.

¹ Sento il dovere di esprimere la mia riconoscenza al chiar. prof. comm. Pietro Pavesi, il quale oltre ad avermi gentilmente concessa la raccolta des Champs, mise a mia disposizione tutti i libri necessari al compimento del presente lavoro.

Tra i molti, non è superfluo ricordare il lavoro descrittivo-comparato che Doleschall pubblicò nel 1857, il quale arricchì la regione di quaranta specie nuove. È deplorabile veramente però, come osserva Thorell, che l'autore non abbia viste in natura che ben poche delle specie illustrate. Le descrizioni, fatte secondo una collezione figurata, che l'autore aveva a sua disposizione, a giudicare dalla copia non colorata che Doleschall stesso ne dà, lasciano molto a desiderare sotto lo aspetto della chiarezza e dell'esattezza.

Il lavoro, che Stoliczka pubblicò nel 1869, è di capitale importanza per la conoscenza dei caratteri dell'aracnofauna orientale. L'autore, comparando l'aracnofauna della penisola di Malacca, dell'Indie, della Birmania, viene alla conclusione che queste tre località hanno specie di aracnidi proprie a ciascuna, specie comuni a regioni affini e specie rappresentate anche in altre regioni tropicali e subtropicali.

Ecco le caratteristiche principali dell'aracnofauna orientale, unitamente a due altre, che si deducono dai classici lavori di Thorell, pubblicati dal 1877 al 1890 e 1892 sotto il titolo: *Studi sui ragni Malesi e Papuani* e sotto i nomi di Aracnidi di Sumatra, di Singapore e delle isole Nicobarì:

L'aracnofauna della regione orientale conta un numero grandissimo di specie, superiore a quello delle altre regioni intertropicali ed una intensità numerica di individui maggiore che altrove.

Vi sono nella regione orientale alcune aracnofaune locali, che presentano un carattere proprio, isolato, diminuendo il numero delle specie comuni all'intera regione ed aumentando il numero delle specie proprie.

L'aracnofaune di Mahè e Kandy sono assai affini all'aracnofauna indiana, come mi risulta dalla comparazione della raccolta Des Champs colle memorie pubblicate da E. Simon sotto il titolo: *Arachnides de l'Asie Méridionale* (1887-1888. Journal of the Asiat. soc. of Bengal) e colla comparazione dei ragni di Almora, raccolti da Luigi Rossetti, e già da me studiati.

Delle 58 specie di aracnidi Mahensi e dell'isola Taprobanica, alcune sono caratteristiche della regione, altre sono comuni alle regioni affini ed altre sono rappresentate nelle regioni tropicali e subtropicali.

Le specie raccolte a Kandy e dintorni sono poche, venti in tutto; ma, siccome in esse sono diverse specie proprie dell'isola, non escludo che ulteriori e più abbondanti raccolte aracnologiche, fatte in questa località, possano comprovare avere l'isola di Ceylan una aracnofauna propria isolata, in cui il numero delle specie proprie sia maggiore del numero delle specie comuni all'intera regione.

Nella determinazione sistematica delle 50 specie di ragni di Mahè e Kandy e nella descrizione delle specie nuove ho seguito l'ordine ed il metodo pubblicato da Thorell nel *Descriptive Catalogue of the Spiders of Burma*, 1895.

Nella determinazione delle 6 specie di scorpioni ho seguito Kraepelin: *Revision der Skorpione*, 1891-1892, e mi sono pure tenuto al lavoro di Kraepelin nella determinazione delle due specie di palpimanidi: *Revision der Tarantuliniden*, 1895.

Ord. Araneae.

1. *Atmetochilos fossor*, Sim. 1887. — Arachnid. Asie merid. I. Tenasserim in Journ. Asiat. soc. Bengal, 1887, pag. 109.

Specie unica del genere, descritta ancora da Simon in Hist. natur. Araignées, II^e, 1, 1882.

Birmania occidentale.

Un esemplare giovane di Kandy.

2. *Palpimanus gibbulus*, Duf. 1820. — Descript. de six arachn. nouv. IV, pag. 364, tav. LIX, fig. 5, in Ann. sc. phys. (*Chersis gibbulus*, Walck. — *Palpimanus haematinus*, Koch).

Regione mediterranea, Abissinia, Nubia, Arabia. Simon l'indica dell'India orient. in Hist. natur. des Araignées, I, II^e, 1892.

Una femmina adulta ed una giovane di Mahè.

3. *Hersilia Savignyi*, Luc. 1836. — Observ. sur les Aran. du genre *Hersilia*, in Mag. de Zool. 6 année, classe VIII, tav. XIII, fig. I, pag. 10. (*H. calcuthensis*, Stol. — *H. indica*, Walck.)

Walekenaer fa dell'*Hersilia Savignyi*, Luc. una varietà dell'*Hersilia indica*, ma quest'ultima non essendo stata stabilita che su un esemplare giovane, la varietà non rimane che sinonimia.

Sparsa in tutta la regione orientale. È comunissima in Birmania ed in India.

Molti esemplari d'ambo i sessi di Mahè ed una femmina adulta di Kandy.

4. *Artema mauricia*, Walck. 1837. — Hist. natur. des Insect. apt. pag. 657. tav. 15, fig. I. (*Pholcus borbonicus*, auct. — *Pholcus convexus*, Blek.)

Specie tropicopolita. Thorell la nota in particolare dell'India e dell'Australia.

Molti esemplari d'ambo i sessi di Mahè.

5. *Pholcus phalangioides*, Walck. 1837. — Hist. natur. des Insect. apt. I, pag. 651. — (*Araneus candidus*, Plin. — *Pholcus Phalangiste*, Sav. — *Aranea opilionoides*, Schr.)

Europa media, Regione mediterranea, isola di Sant'Elena, Hong-Kong, Manila, Singapore, Giava, Sumatra, Canada. Specie sparsa in tutto l'emisfero nord, dall'equatore al 50^{mo} lat., tanto nell'antico quanto nel nuovo mondo.

Alcuni esemplari d'ambo i sessi raccolti a Mahè.

6. *Pholcus rivulatus*, Forsk. 1775. — Desc. anim. pag. 86. (*Pholcus barbarus*, Luc.)

Lucas descrisse in Expl. de l'Algerie (Arachn.), pag. 327, la medesima specie primamente descritta da Forskal.

Regione circummediterranea, Africa orientale, India meridionale.

Molti esemplari d'ambo i sessi di Mahè.

7. *Pholcus v-notatus*, Thor. 1878. — Studi sui ragni Malesi e Papuani (ragni d'Amboina), II, pag. 163, in Ann. Mus. Civ. di Stor. nat. di Genova.

Thorell nota ancora questa specie raccolta in Birmania nel *Primo saggio dei Ragni Birmani*, 1887, pag. 90.

Tra gli esemplari femmina adulti e giovani di Mahè ho rinvenuto un maschio adulto.

Maschio. — Cefalotorace più largo che lungo, molto rotondato alla parte laterale. Parte cefalica elevata, di forma triangolare, interamente ricoperta di peli.

Impressioni toraciche profondissime, il solco mediano divide la parte centrale in due parti.

Fronte stretta, tronca orizzontalmente, misurante una metà della parte toracica.

Sterno alquanto più lungo che largo, ampio alla parte anteriore, rotondato ai lati, alla parte posteriore termina restringendosi.

Occhi disposti in tre gruppi distinti, uno mediano e due laterali.

Occhi laterali grandi, rotondi ed assai vicini, occhi laterali anteriori più grandi di tutti.

Occhi mediani anteriori avvicinati; occhi mediani posteriori disgiunti per uno spazio doppio del loro diametro.

Mandibole piccole dirette in basso; labbro semicircolare.

Palpi brevi, parte tibiale di forma cilindrica, due volte più lunga che larga; tarso breve; bulbo sferico, egualmente espanso, continuato da un lungo stilo claviforme; la base del bulbo e dello stilo sono coronate da peli corti, setolosi.

Zampe come nella femmina, il secondo paio lungo come il quarto paio.

Addome cilindrico lungo due volte la sua larghezza, ristretto alla parte anteriore, un po' allargato alla parte mediana, inclinato ed attenuato alla parte posteriore.

Colore. — Cefalotorace giallo-pallido, scudo alquanto fosco, nella parte toracica sono caratteristiche due linee quasi nere, disposte obliquamente, unite alla parte anteriore, divergono alla posteriore in forma di V.

Alle parti laterali del cefalotorace sono le vestigia di due linee oscure longitudinali.

Sterno fosco, lungo i lati presenta tre macchie giallo-pallide; è interamente cosparso da punti chiari.

Mandibole oscure.

Mascelle e labbro scuri alla base, chiari all'apice.

Palpi foschi, giallo-scuro. Zampe come nella femmina, gialle con una macchia più chiara alla base del femore e della tibia, patella nera.

Addome cinereo, ornato di punti neri irregolari ed irregolarmente disposti.

Dimensioni: Lung. del corpo mm. 5, lung. e larg. del cefalotorace mm. $1\frac{4}{5}$, lung. dell'addome mm. $3\frac{1}{2}$, larg. mm. $1\frac{1}{2}$.

Zampe del primo paio mm. 35, del secondo mm. 24, del terzo mm. 16, del quarto mm. $23\frac{1}{2}$.

8. *Ariamnes Pavesii*, sp. n.

Femmina. — Cefalotorace assai più lungo che largo, la larghezza sta due volte e mezzo nella lunghezza, lati paralleli.

Parte cefalica appena distinta da una leggerissima impressione.

Parte toracica inferiore, non mostra nè solco mediano, nè impressioni laterali.

Occhi mediani formanti un rettangolo assai più largo che lungo, disgiunto da uno spazio eguale al loro diametro, i posteriori un po' più allontanati.

Occhi laterali molto avvicinati tra loro, divisi dai mediani da brevissimo spazio.

Linea degli occhi anteriori recurva; linea degli occhi posteriore procurva.

Mandibole di forma cilindrica, dirette in basso, in lunghezza sommano il doppio, più una metà della loro larghezza.

Mascelle a base lunga quanto larga, rotondate all'apice.

Sterno assai più lungo che largo, fortemente convesso nella parte mediana, anteriormente troncato in linea orizzontale, attenuato all'apice, alla congiunzione coll'addome si riduce in punta.

Palpi lunghi e gracili, femore lungo, diritto, patella alquanto dilatata, tibia ampliata all'apice, tarso attenuato alla parte terminale.

Zampe lunghe, gracili, ricoperte non interamente da pelo, tibia lunga, femore breve, tarso filiforme. Quarto paio più lungo del primo, indi il secondo ed il terzo paio.

Addome cilindrico, ingrossato un poco a lato della tibia, continuato da una lunghissima coda cilindrica come l'addome, diretta all'indietro, conservando il medesimo diametro fino alla parte estrema, dove termina in punta acuta.

Epigina elevatissima, tondeggiante alla parte anteriore, di forma circolare alla posteriore.

Filiere lunghe, robuste, terminate in punta.

Colore. — Cefalotorace giallo-rossiccio intenso.

Occhi nerissimi.

Mandibole mascelle e labbro gialli, bruni alla parte terminale.

Sterno di color fondamentale giallo-pallido, più chiaro ai lati che alla parte centrale che si presenta alquanto bruna.

Palpi giallo-pallidi, oscurati all'estremità, cosparsi di pelo breve e pallido.

Zampe intensamente colorate di giallo alle parti femorali e tibiali, pallide alle parti estreme tarsali. Le articolazioni presentano un anello nero, annerite sono pure le parti terminali del metatarso.

Addome di color fondamentale bruno, elegantemente reticolato da un bel giallo-dorato, lucente. Anche la lunga coda è colorata come l'addome fino alla parte estrema, la quale presentasi alquanto più chiara e ricoperta da poco pelo pure di color chiaro.

Ventre colorato come l'addome, area epigastrica giallo-pallida.

Epigina rosso-bruna.

Filiere pallide.

Dimensioni: Lung. del corpo mm. 23, lung. del cefalotorace mm. 3, lung. dell'addome mm. 4, lung. della coda mm. 16. Zampe del primo paio mm. 20, del secondo mm. 13, del terzo mm. $7\frac{1}{2}$, del quarto mm. 22.

Una femmina adulta di Mahè.

9. *Theridium sisypium*, Cl. 1757. — Svenska Spindlar, pag. 60 [secondo Simon les Arachn. de France, t. V, pag. 100] (*Aranea notata*, Linn. — *A. nervosa*, Oliv. — *A. scapularum*, Schr. — *Steatoda sisypia*, Sim.).

Regione mediterranea, Asia centrale e meridionale fino al Giappone. Molti esemplari giovani di Mahè.

10. *Theridium rufipes*, Luc. 1842. — Expl. de l'Algerie, Zool. Arachn., pag. 263, tav. XVI, fig. 5-5 d. (*Theridium borbonicum*, Vins.).

Specie assai diffusa in Birmania, Ceylan, Indo-Malesia, Nuova Caledonia, Europa meridionale, Africa.

Molti esemplari d'ambo i sessi raccolti a Kandy ed a Mahè.

11. *Theridium aulicum*, Koch 1838. — Die Arachn., fig. 323. (*T. rufolineatum*, Luc. — *T. elegans*, Black. — *T. spirifer*, Clerck).

Regione mediterranea, Isole Secelle, Siria, Egitto, Algeria.

Molti esemplari d'ambo i sessi di Kandy.

12. *Argyrodes argyrodes*, Walck. 1837. — Hist. des Ins. apt. I, pag. 282, sub *Linyphia gibbosa*, Luc. — *Argyrodes epeirae*, Sim.

Specie parassita di alcune specie di *Epeira*.

Sottoregioni: Mediterranea, Malgascia, Indomalese, Etiopico-atlantica, Brasiliana, Alleghanica.

Alcuni esemplari di Mahè.

13. *Uloborus geniculatus*, Oliv. 1789. — Encycl. méthod. II, pag. 214 [secondo Simon]. (*Aranea geniculata*, Oliv. — *Uloborus zozis*, Walck.)

Specie diffusa in tutte le regioni calde del globo.

Questa specie fu da me notata in Almora. Alcuni esemplari di Mahè ed una femmina di Kandy.

14. *Tetragnatha mandibulata*, Walck. 1809. — Hist. nat. des Insect. apt. II, pag. 211. — (*T. minatoria*, Sim. — *T. leptognatha*, Thor.)

La specie determinata da Thorell, 1890, Studi sui ragni Malesi e Papuani, Ragni raccolti a Sumatra, pag. 221, sotto il nome di *Tetragnatha mandibulata*, e la specie determinata da Koch, Die Arachn. Aust. 1870, pag. 194, sono senza dubbio la *Tetragnatha mandibu-*

lata di Walek. Quanto poi alla specie descritta da Simon, 1884 Arachn. de France, 5, part. II, pag. 186, sotto il nome *Enoplognatha mandibularis*, non è nemmeno congenere della *mandibulata*, Walek.

Due femmine adulte di Mahè.

15. *Tetragnatha estensa*, Linn. 1758. — Syst. nat. Regnum anim. [secondo Walek. Hist. nat. des Insect. apt., II, pag. 203, 1837]. — (*T. rubra*, Risso).

Specie diffusa in tutte le regioni calde e temperate, rara nelle regioni fredde dell'Europa, dell'Asia e dell'America.

Quattro femmine ed un maschio adulto di Mahè.

16. *Tetragnatha latifrons*, Thor. 1887. — Studi sui Ragni Mal. e Pap. — Ragni di Selebes, 1887, pag. 94, Ann. Mus. Civ. di Stor. nat. di Genova.

Dallo stesso Thorell fu segnalata questa specie in Amboina, 1878 ed al capo Jork, 1881.

Specie affine alla *pulchella*, Thor. ed alla *T. nepaeformis*, Dol. Un esemplare femmina raccolto a Mahè.

17. *Tetragnatha tenera*, Thor. 1881. — Studi sui Ragni Mal. e Pap. pag. 136.

Un maschio adulto di Sommerset (capo Jork).

Femmina. — Cefalotorace quasi lungo quanto la tibia del terzo paio, unita alla patella, lungo due volte la larghezza.

Impressioni cefaliche ben pronunciate. Solco centrale profondo.

Fronte misurante metà della larghezza del cefalotorace, leggermente arrotondata, tubercolo, portante gli occhi mediani, elevato. Parte posteriore del cefalotorace retta e parallela.

Occhi disposti sopra due linee, una anteriore ed una posteriore di egual lunghezza. Linea anteriore retta; linea posteriore recurva.

Occhi grandi, gli anteriori mediani più grossi dei laterali. Occhi mediani anteriori e posteriori occupanti un'area eguale tanto in avanti che all'indietro. Occhi laterali divisi da uno spazio minore di quello che separa i medi anteriori e posteriori.

Mandibole non lunghe, più brevi del cefalotorace, alla base ricurve ed attenuate all'estremità.

Denti dei solchi unguicolari in numero di 7, disposti in due serie. Serie dei denti superiori obliqua. Unghie mandibolari ricurvatissime.

Sterno dilatato assai alla parte anteriore, attenuato alle parti laterali, termina in punta acuta alla parte posteriore.

Palpi brevi, tibia ingrossata.

Zampe gracili, armate di spine gracilissime.

Addome lungo, cilindrico, di egual diametro dalla base all'estremità posteriore.

Filiere poste all'apice addominale.

Epigina non bene sviluppata.

Colore. — Cefalotorace giallo, pallido ai lati, bruno alla parte centrale, ornato da peli disposti in linee.

Occhi neri.

Sterno giallo-pallido alla parte anteriore.

Mascelle pallide, labbro oscuro.

Mandibole giallo-brune, estremità e denti quasi completamente neri. Unghie giallo-rossiccie.

Palpi e zampe colorate uniformemente di giallo chiaro, armati di spine nere.

Addome di color fondamentale cinereo giallastro, cosparso interamente da punteggiature dorate. Una linea longitudinale bruna, a contorni elegantissimi, dalla parte anteriore, scende per tutto l'addome e va perdendosi all'estremità posteriore.

Ventre giallo scuro, uniformemente colorato.

Dimensioni: Lung. del corpo mm. $9\frac{1}{2}$, lung. del cefalotorace mm. $2\frac{1}{2}$, lung. dell'addome mm. 7.

Di Kandy, mal conservata.

18. *Argyropeira undulata*, Vins. 1863, — Araneid. des îles de la Reunion, Maurice et Madagascar, tav. V, fig. 3, pag. 207. (*Ciclosa undulata*, Karsch — *Epeira undulata*, Leuz).

Questa specie è assai vicina all'*Ep. sinuosa*, Walck. della Cocincina, Hist. nat. des Insect. Apt. pag. 137, tav. 11, 1837. .

Nell'*Arg. undulata* manca la colorazione rossa anulare, l'addome non è ristretto, ma dilatato e convesso alla parte anteriore, dove termina in punta ottusa. La parte mediana dell'addome presenta una linea longitudinale nera, ripartita in linee trasversali ai lati.

Isole della Riunione e Madagascar, Africa occidentale, Loango, Giuba, alto Ganale Gudda.

Una femmina adulta e due mal conservate di Kandy.

19. *Nephila maculata*, Fabr. 1793. — Ent. syst. II, pag. 425. (*Epeira chrysogaster*, Walck. — *N. fuscipes*, Koch — *Meta ornata*, Koch).

Thor. 1884, Studi sui Ragni Mal. e Pap., pag. 146. Femmina.

Maschio. — Cefalotorace tanto lungo quanto largo, misurante la lunghezza della tibia del quarto paio di zampe. Parte anteriore attenuata, troncata orizzontalmente, parte laterale e posteriore arrotondate.

Fronte strettissima, ottusa.

Tubercoli dorsali mediocri; strie toraciche e cefaliche ben pronunziate.

Occhi disposti sopra due linee, una anteriore ed una posteriore.

Occhi mediani elevati su un tubercolo, occhi laterali depressi. Tutti gli occhi presentano ugual diametro. Linea anteriore lievemente ricurva, linea posteriore lievemente procurva, quest'ultima più lunga della prima. Occhi laterali avvicinati; occhi mediani in quadrato perfetto. Sterno cuoriforme, troncato orizzontalmente alla parte anteriore, attenuato alla posteriore, lati rotondati, apice ottuso. Tubercoli sternali mediocri, disposti sulla parte mediana del medesimo.

Mandibole, tarsi lunghi quanto il doppio della loro larghezza.

Parti labiali lunghe quanto larghe, ottuse all'estremità.

Palpi, femore e tibia gracilissimi: tarso alquanto ingrossato, cilindrico alla base; bulbo grossissimo, tondeggianti alla parte anteriore, un po' più attenuato alla parte posteriore, stilo lunghissimo, robusto, ricurvo all'estremità, piegato in basso, rivolto in fuori.

Spine lunghe e robuste alla base del tarso ed alla parte tarsale che abbraccia il bulbo.

Zampe lunghe, gracili, vestite da pelo folto, fine, breve e munite di spine lunghe e forti. Tibia e patella mediocri, tarsi e metatarsi lunghissimi.

Tibia e patella del primo paio misurano due volte la lunghezza del cefalotorace.

Zampe del primo paio più lunghe di tutte, indi in ordine il quarto, il secondo ed il terzo.

Addome lungo, cilindrico, parte anteriore rotondata, ricopre la posteriore del cefalotorace, lati paralleli, attenuati alla parte posteriore che non termina in punta.

Colore. — Cefalotorace giallo-oscuro, tendente al rossiccio, impressioni toraciche più oscure, interamente ricoperto da minutissimo pelo dorato.

Mandibolo e parti labbiali pallide, offuscate all'estremità.

Palpi: femore, tibia e base tarsale giallo-pallidi; estremità del tarso, bulbo e stilo nerissimi.

Sterno giallo-rossiccio, come il cefalotorace, più chiaro alla parte anteriore che alla posteriore.

Zampe: femore, patella e tibia giallo-pallidi; tarsi e metatarsi oscuri, pelo bruno, spine nere.

Addome quasi uniformemente colorato, giallo-pallido, con leggerissime linee longitudinali più oscure, che ricordano le linee brune dell'addome della femmina. Caratteristica la linea bruna alla parte anteriore dell'addome, tracciata nel senso della latitudine. Lati dell'addome elegantemente reticolati da macchie brune.

Ventre bruno, variamente macchiato di chiaro. Filiere oscure.

Dimensioni: Lung. del corpo mm. $5 \frac{1}{2}$, lung. del cefalotorace mm. 2, lung. dell'addome mm. $3 \frac{1}{2}$.

Zampe del primo paio mm. 19, del secondo mm. 15, del terzo mm. 9, del quarto mm. $16 \frac{1}{2}$.

Un maschio e molte femmine adulte di Kandy.

Dimorfismo sessuale rilevantissimo, alcune femmine misurano 37 mm. ed il maschio misura mm. $5 \frac{1}{2}$.

Nephila maculata var. *annulipes*, Thor. 1881. Ragni dell'Austro-Malesia e del capo Jork, III, pag. 145-146, in Ann. Mus., Genova, Cinque femmine adulte.

Una macchia anulare gialla alla tibia, alla base del tarso, ed il color giallo chiaro della patella ne fanno una varietà della forma tipica.

La *Nephila maculata*, coll'accennata varietà *annulipes*, sono comuni in Birmania e nell'India, in molta parte dell'Asia meridionale, dell'Australia, dell'Africa occidentale.

20. *Nephila Walckenaerii*, Dol. 1857. — Bydr. Kenn. der Arachn. Indisch. Archip., in Natuur. Tyds. voor Nederland. Indie, serie III, Vol. III [Secondo Thor., 1878. Studi sui Ragni Mal. e Pap. — Ragni d'Amboina, pag. 122. (*Epeira Walckenaerii*, Dol. — *Ep. penicillum*, Dol.)

Arcipelago indiano.

Un esemplare femmina di Kandy.

21. *Nephila aurosa*, Koch 1872. — Die Arachn. Austral., pag. 160, tav. XIII, fig. 44.

Specie affine alla *Nephila maculata*, Fab.; se ne distingue per la forma affatto diversa dell'epigina.

Nuova Olanda, Isola Aru.

Un esemplare femmina di Kandy.

22. *Nephilengys malabarensis*, Walck. 1841. — Hist. nat. des Insect. apt. II, pag. 102.

Questa specie, descritta da Walckenaer su un esemplare conservato a secco, diede luogo alle descrizioni errate degli autori, dove si dice di ragni con dieci occhi, avendo presi per tali i tubercoli dorsali.

Asia meridionale: Birmania, Ceylan, Cocincina, Malesia. Australia, Africa, America.

Molti esemplari femmina di Kandy e di Mahè.

23. *Argiope undulata*, Thor. 1887. — Primo saggio sui Ragni Birm., pag. 154.

L'*A. undulata*, Thor. può ritenersi una varietà tra l'*A. Luzona* di Walck. e l'*A. pulchella*, Thor. differendo solo dalla prima per la mancanza del trapezio anteriore del dorso e per la diversa disposizione delle linee che lo tripartiscono, di color rosso fiamma; e dalla seconda per la conformazione affatto diversa dell'epigina. Non è però a ritenersi affine alla *A. lobata*, Pall. di cui parla Simon in *Arachn. de l'Asie mérid.* I, pag. 18, 1885, Bull. de la Soc. Zool. de France, differendo per caratteri essenziali.

Thorell, 1895, *Spiders of Burma*, pag. 161, descrive il maschio di questa specie.

Birmania, India.

Un esemplare femmina di Kandy.

24. *Argiope lobata*, Pall. 1772. — (sub *Aranea*) *Specil. zool.* I, pag. 46, tav. III, fig. 14-15. (*Aranea sericea*, Oliv. — *A. argentea*, Gmel. — *Epeira Margaritacea*, Ris. — *Segestria dentata*, Ris. — *Argiope prelatas*, Koch — *Epeira impudica*, Koch).

Europa, Asia, Africa.

Una femmina adulta di Mahè.

25. *Argiope versicolor*, Dol. 1859. — Tweede Bydrage tot de Kennis der Aracniden van den Indischen Archipel, in *Nat. in Ned. Indie* (*Acta Soc. Scient. Indo Neerlandicae*), pag. 31, tav. IX, fig. 10. [Secondo Thor. 1889-90. *Studi Ragni Mal. e Pap.* I, pag. 95.] (*Argiope succincta*, Koch).

Regione orientale: Sumatra, Giava, Borneo.

Un esemplare femmina di Mahè.

26. *Argiope Brünnichii*, Scop. 1772. — (sub *Aranea*). *Obs. zool. in Ann.* V, *Hist. Nat.*, pag. 125. (*A. speciosa*, Dol. — *A.*

zebra, Sulz. — *A. fasciata*, Oliv. — *A. formosa*, Will. — *A. capia*, Gmel. — *A. phragmitis*, Ris. — *Epeira fasciata*, Walck. *Ar-giope fasciata*, Sav. — *Miranda transalpina*, Koch — *Nephila transalpina*, Koch).

Europa media e meridionale, Africa settentrionale, Asia: Hong-Kong, Giava, Giappone, America: Stati Uniti.

Un esemplare femmina adulta di Mahè.

27. *Epeira punctigera*, var. *vatia*, Thor. 1881. — Studi sui Ragni Mal. e Pap. — (Ragni dell'Austro-Malesia), pag. 104. (*Epeira vatia*, Thor. Ragni di Selebes, 1877, pag. 42.)

Specie affine all' *E. triangulifera* Keys. dell' isola Maurizio, ma questa presenta la lamina dell'epigina arrotondata alla parte terminale. Colore dell'addome eguale.

Dall' *E. ephippiata*, che è assai affine, differisce per avere la tibia del secondo paio armata da 4 o 5 spine.

Nuova Guinea, Nuova Holanda.

Una femmina adulta di Kandy.

28. *Epeira adianta*, Walck. 1805. — Faune Paris., pag. 199. (*Aranea marmorea*, Panz. — *E. segmentata*, Sud. — *Miranda pictilis*, Koch).

Europa, Africa settentrionale, Turkestan, Cina, Giappone, Chili.

Due esemplari femmina adulte ed un maschio mutilato di Mahè.

29. *Epeira Redii*, Scop. 1763. — Entom., pag. 394 (sub Aranea). (*A. Redii*, Sel. — *A. Aldrovandi*, Scop. — *A. cratera*, Walck. — *Epeira sollers*, Walck. — *E. agalena*, Hahn. — *E. signata*, Bl. — *Atea sclopetaria*, Koch).

È questa una delle specie, la cui livrea mutabilissima ha dato luogo a distinzioni molte, delle quali non sono rimaste che le varietà *sollers* ed *agalena*; le altre passano come punti intermediari delle varietà principali.

Indie orientali, penisola Sinaitica, Africa settentrionale ed equatoriale, Europa media e meridionale; Cambridge l'ha menzionata dell'isola di Sant'Elena.

Quattro femmine di Mahè.

30. *Epeira patagiata*, Clerck. 1757. — (sub *Araneus*) Svenska Spindlar, Stockolm. pag. 38, I. tav. 10. (.1. *ocellosus*, Cl. — *A. apoclista* Hahn — *E. silvicultrix*, Cl.)

Asia meridionale, Europa, America.

Tre esemplari di Mahè.

31. *Epeira libera*, n. sp.

Femmina. — Cefalotorace più lungo che largo, lungo quanto la patella sommata alla tibia del primo paio.

Tubercolo centrale della fronte piano, elevato. tubercoli laterali ad angoli quasi acuti. Parte cefalica determinata da strie pronunciatissime, occupa più della metà del cefalotorace. Parte toracica a contorni ampi rotondati, assai più larga della parte cefalica.

Occhi disposti sopra due linee, distinti in tre gruppi.

Occhi mediani anteriori e posteriori disposti in quadrato, gli anteriori più piccoli dei posteriori.

Occhi laterali avvicinatissimi tra loro, più piccoli dei medi anteriori.

Linea degli occhi anteriore recurva. Linea degli occhi posteriore quasi retta.

Mandibole cilindriche, convesse alla base.

Mascelle brevi. Labbro colla parte terminale rotondata.

Sterno ovale, dilatato ai lati, termina alla parte posteriore alquanto acuminato.

Palpi mediocrementemente lunghi, gracili; femore cilindrico, patella e tibia breve, parte tarsale ristretta all'estremità terminale, coperti da pelo ed armati di spine.

Zampe gracili, il quarto paio misura all'incirca quattro volte il cefalotorace. Il primo paio è il più lungo, indi il quarto, il secondo ed il terzo.

Zampe interamente ricoperte di pelo ed armate di forti spine.

Addome triangolare, terminato in linea retta alla parte anteriore, gli angoli laterali anteriori sono retti. Ad un terzo circa è leggermente dilatato ai lati,

poi subito si restringe per terminare in punta, non acuta però, all'apice estremo dell'addome.

Filiere coniche.

Colore. — Cefalotorace di color giallo-fosco, granuloso, rivestito da pelo di color bruno quasi nero.

Parte cefalica appena più chiara della parte toracica.

Mandibole giallo pallide, rossastre alla parte terminale.

Mascelle di color bruno rossiccio, chiaro alla base, gialliccio all'estremità.

Labbro giallo-pallido, termina quasi bianco.

Sterno presentante, su un color fondamentale bruno, quasi nero, una linea giallo-pallida alla parte mediana, linea che non raggiunge l'estremità posteriore, ma che termina all'altezza della coscia del terzo paio di zampe.

Palpi giallo-pallidi, anellati di bruno, rivestiti di pelo quasi nero.

Zampe di color fondamentale giallo, anellati di scuro intensamente. Coscie completamente nere, base femorale pure nera, sul femore sono tre anelli bruni.

Patella bruna alla parte terminale. Tibia anellata di nero come i tarsi ed i metatarsi. Pelo ricoprente le zampe giallo-fosco.

Addome giallo-scuro, punteggiato di rosso in modo irregolare. Quattro linee chiare festonate trasversali cingono l'addome. La prima linea dai lati anteriori scende obliqua e sinuosa alla parte centrale. La seconda, la terza e la quarta, pur conservando la medesima disposizione della prima, sono più brevi e non si estendono alle parti laterali.

Quattro punti neri in trapezio sono posti nella parte anteriore dell'addome.

Ventre bianco-grigio, punteggiato di bruno lateralmente, scuro alla parte centrale.

Epigina rossiccia. Filiere brune.

Dimensioni: Lung. del corpo mm. 40, lung. del cefalotorace mm. 4, lung. dell'addome mm. 6. Zampe del primo paio mm. 15, del secondo mm. 13, del terzo mm. 9, del quarto mm. 44.

Specie affine all'*E. stigmatizzata*, Hass. ne differisce per la linea retta anteriore addominale, gli anelli bruni delle zampe e la colorazione dell'addome.

Un esemplare femmina di Mahè.

32. *Gasteracantha brevispina*, Dol. 1859. — Arach. der Archip. Ind. in act. soc. scient. Indo-Neerlandicae, V, pag. 423. Secondo Thor., Studi sui Ragni Mal. e Pap. (Ragni d'Amboina) 1878, pag. 17. (*G. cuspidata*, Koch — *Plectana brevispina*, Dol. — *Pl. flavida*, Dol. — *Pl. roseo-limbata*, Dol. — *Pl. medio-fusca*, Dol. — *G. mammeata*, Koch — *G. guttata*, Thor. — *G. observatrix*, Camb. — *G. flavida*, van Hass.)

India, Birmania, Indochina, Isole Nicobar, Sumatra, Australia, Polinesia.

Una femmina di Mahè.

33. *Gasteracantha taeniata*, Walek. 1841. — Hist. nat. des Insect. Apt. II, pag. 169.

Koch, in Arach. Aust., 1871, pag. 10, descrive sotto il nome di *G. taeniata* un esemplare confacentissimo a quello di Mahè. Thorell, 1881, Studi sui Ragni Mal. e Pap. descrive la medesima specie. Specie affine alla *G. diadema*, Thor. ma l'addome è assai differente.

Nuova Guinea, Asia meridionale, India.

Una femmina adulta di Mahè.

34. *Gasteracantha formosa*, Vins. 1863. — Arachn. des îles de la Réunion, Maurice et Madagascar, pag. 244, tav. IX, fig. 7.

Le spine posteriori dell'addome sono più lunghe di quelle dell'esemplare mascaregno ed alquanto più divaricate. Per tutti gli altri caratteri la somiglianza è perfetta.

Due femmine di Mahè.

35. *Ctenus trabifer*, Thor. 1887. — Primo saggio sui Ragni Birmani, pag. 288.

La descrizione di Thorell si riferisce ad una femmina giovane della collezione Fea di Birmania. L'identificazione degli esemplari di Kandy

mi fu convalidata dai caratteri di una femmina adulta che l'autore dà nei *Spiders of Burma*, 1895, pag. 214.

Tre femmine di Kandy.

Maschio. — Cefalotorace quasi lungo quanto la tibia del quarto paio unita alla patella, in lunghezza misura un terzo di più della larghezza; rivestito interamente di pelo, margini ondulati alla parte anteriore, rotondati alla posteriore, convesso alla parte anteriore, declina verso l'addome.

Solco toracico ristretto, profondo, impressioni toraciche ben pronunziate.

Occhi disposti sopra tre linee, anteriore, media e posteriore, occupanti una area quasi quadrata. Linea media curvata verso la parte posteriore. Occhi della linea anteriore e mediani della seconda linea, disposti in trapezio. Occhi laterali della seconda linea ed occhi della linea posteriore molto avvicinati tra loro a due, a due.

Sterno quasi circolare.

Mandibole rette, cilindriche, molto convesse alla parte dorsale, troncate obliquamente all'apice.

Solco unguicolare posteriore armato di quattro denti, solco unguicolare anteriore armato di tre denti.

Mascelle parallele, dilatate alla base.

Labbro rotondato, troncato obliquamente alla parte terminale.

Zampe meno robuste che nella femmina. Zampe del quarto paio lunghe tre volte il cefalotorace. Femore del primo paio armato da spine disposte in serie I-I; patella con una spina. Tibia e metatarso delle zampe anteriori armati da spine, cinque paia di spine alla tibia e tre paia al metatarso. Tibia delle zampe posteriori armata da una serie di spine disposte I-I, metatarso come il tarso inerme. Palpi mediocri, tibia superante di poco in lunghezza la patella, cilindrica alla base, termina dilatata e munita di un'apofisi robusta, diretta all'infuori, alla parte superiore presentasi armata da una fortissima spina. Tarso breve abbracciante il bulbo, quasi cilindrico, all'estremità termina in punta ottusa.

Filiere tutte di ugual lunghezza.

Colore. — Cefalotorace rosso-oscuro, con una fascia chiara occupante la parte di mezzo, estesa alla parte anteriore, si restringe alla parte mediana ed alla posteriore.

Sul clipeo è una linea bianca formata da pelo, tutto il pelo che ricopre il cefalotorace è di color chiaro.

Mandibole, mascelle e labbro di color rosso-bruno. Sterno rosso uniforme alla parte anteriore e posteriore, quasi nero alla base delle zampe.

Zampe e palpi uniformemente colorati di chiaro, pelo bruno, spine nere.

Addome di color fondamentale gialliccio, alla parte anteriore presenta due linee in forma di V dilatato, quattro punti neri disposti in quadrato sono posti dopo le due linee accennate.

Alla parte mediana dell'addome vi è una linea nera, trasversale, obliqua che si estende fino ai lati.

Parte posteriore addominale ornata da linee sinuose, pallide e brune alternate.

Ventre nero, alla parte mediana presenta quattro linee disposte longitudinalmente, formate da serie di punti bianchi.

Filiere brune.

Dimensioni: Lung. del corpo mm. $11 \frac{1}{2}$, lung. del cefalotorace mm. $6 \frac{1}{2}$, lung. dell'addome mm. 5. Zampe del primo paio mm. 18, del secondo mm. 16, del terzo mm. $14 \frac{1}{2}$, del quarto mm. 20, patella + tibia del quarto lung. mm. 7.

Lo *C. trabifer* presenta affinità col *Leptoctenus vulvularis*, Has., Ragni di Sumatra, 1882, pag. 45, tav. V, fig. 12. La colorazione affatto diversa del ventre permette la distinzione.

Birmania: Tenasserim, Bhamò.

Un maschio adulto di Kandy.

36. *Hippasa olivacea*, Thor. 1887. — Primo saggio sui Ragni Birmani (Studi sui Ragni Mal. e Pap.), pag. 297. (*Diapontia Simonis*, Thor. ibid. pag. 301.)

Già stabilita dallo stesso Thorell in Spiders of Burma, pag. 217.

Birmania, India. Questa specie fu da me notata in Almora.

Due femmine di Kandy.

37. *Selenops malabarensis*, Sim. 1880. — Rev. de la famille de Sparassides, pag. 44. — Ext. des Act. de la Soc. Linn. de Bordeaux.

Specie molto affine alla *S. birmanica* ed alla *S. aegyptiaca* degli autori.

India, Birmania, Ceylan.

Tre femmine adulte di Madalavvantenna, dintorni di Kandy; un maschio ed una femmina adulti di Mahè.

38. *Selenops birmanicus*, Thor. 1895. — Spiders of Burma., pag. 261.

Specie molto affine al *S. malabarensis*, Thorell, che la distinse per la fascia nera posteriore dell'addome.

Birmania. Specie da me già notata in Almora.

Una femmina adulta ed una giovane imperfetta di Kandy.

39. *Heteropoda venatoria*, Linn. 1758. — Syst. nat., ed. 10, I, II, pag. 1035.

Specie tropicopolita. Molti esemplari di Mahè e di Kandy.

Heteropoda venatoria, var. *emarginata*, Thor., 1881. Ragni dell'Austro-Malesia, Studi sui Ragni Mal. e Pap., pag. 274.

Dalla forma principale differisce per la conformazione alquanto diversa dell'epigina, la quale presenta il tubercolo posteriore profondamente bipartito.

Austro-Malesia.

Due femmine adulte di Mahè.

40. *Heteropoda sub-maculata*, Thor. 1881. — Ragni Austro-Malesi. Studi sui Ragni Mal. e Pap., pag. 277.

La conformazione del palpo, le due macchie nere sul femore, l'anello patellare, le due macchie nere della tibia differenziano questa specie dall'*H. venatoria*, Lin. alla quale è per altri caratteri affine. L'addome dell'*H. submaculata* presenta alla parte posteriore una fascia trasversale bruno, quasi nera, offrente la figura di un W molto divaricato. All'estremità dell'addome vi è una linea chiara, giallo lucente.

Sotto regione indomalese.

Un maschio adulto di Mahè.

11. *Isopoda striatipes*, sp. n.

Femmina. — Cefalotorace lungo quanto largo, lunghezza eguale alla tibia del terzo paio. Fronte convessa, elevata sulla parte toracica, che inclinasì un poco verso l'addome, lati toracici molto ricurvi. Soleo centrale mediocre, impressioni toraciche poco pronunziate.

Occhi disposti in serie sopra due linee. Linea anteriore ricurva, linea posteriore procurva, più lunga della prima.

Occhi anteriori quasi di equal diametro. Occhi posteriori laterali più grossi dei mediani posteriori. Occhi medi anteriori e posteriori formanti un trapezio, di cui il lato minore è l'anteriore.

Mandibole lunghe circa il doppio della loro larghezza.

Mascelle convesse, troncate obliquamente al lato interno.

Labbro tanto lungo quanto largo raggiungente il margine interno delle mascelle, ottuso all'estremità.

Sterno oblungo, alla parte anteriore, troncato in linea orizzontale, ai lati un poco rotondato.

Palpi lunghi quanto la patella sommata alla tibia del quarto paio.

Zampe lunghe e robuste: il secondo paio è il più lungo, misura sei volte la lunghezza del cefalotorace, presenta la patella munita di una spina alla parte anteriore, tibia munita di due spine alla parte anteriore, disposte 1-1. Tarso e metatarso con folte spazzole, formate da pelo lungo setoloso.

Addome breve, ovale.

Ventre portante come l'addome lunghi peli e rari.

Epigina trasversale, elevata.

Filiere robustissime, coniche, brevi.

Colore. — Cefalotorace rossiccio, foseo, rivestito interamente da pelo di color giallo-pallido.

Mandibole nerastre.

Mascella e labbro neri rivestiti da pelo lungo e folto in particolare alla base. Sterno uniformemente di color nero con pelo giallo-chiaro.

Palpi giallo-chiaro alle parti basali, bruni all'estremità.

Zampe giallo-oscure.

Femore presentante una linea longitudinale nerissima, che si estende dalla base all'apice. Alla parte di sotto cosperso di pelo giallo-chiaro.

Tibia con anello nero alla base, più esteso alla parte inferiore che alla superiore. Patella giallo-palido. Tarsi e metatarsi infoscati, quasi bruni.

Addome interamente bruno-rossiccio, coperto di pelo chiaro. Non è possibile distinguere nel presente esemplare, mal conservato, nessuna ornamentazione.

Ventre nero alla parte centrale, giallo-chiaro ai lati.

Filiere brune. Epigina scura.

Dimensioni: Lung. del corpo mm. 16 $\frac{1}{2}$, lung. del cefalotorace mm. 10 $\frac{1}{2}$, larg. del medesimo mm. 8 $\frac{1}{2}$. Zampe del primo paio mm. 48, del secondo mm. 51, del terzo mm. 37 $\frac{1}{2}$, del quarto mm. 40.

Specie assai affine all'*I. Herculea*, Thor. della Nuova Guinea, la colorazione caratteristica delle zampe la distingue facilmente. Nell'*I. Herculea* il femore è immacolato, la tibia presenta due anelli neri, uno alla base ed uno all'estremità.

Una femmina adulta di Mahè.

42. *Midamus ceylonicus*, sp. n.

Femmina. — Cefalotorace quasi lungo quanto largo, mediocrementemente elevato.

Parte cefalica convessa, piana alla parte anteriore, margini ricurvi. Fronte rotondata. Parte toracica più ampia della cefalica convessa alla parte centrale, tondeggianti ai lati.

Soleo mediano profondo, più breve del tarso del terzo paio. Strie toraciche e cefaliche mediocrementemente pronunciate.

Occhi disposti sopra due linee, linea anteriore appena recurva, linea posteriore alquanto procurva. Linea anteriore più breve della linea posteriore.

Occhi anteriori avvicinati a due a due, intervallo che li separa più breve del diametro degli occhi stessi. Mediani più grossi dei laterali, divisi da spazio maggiore.

Occhi posteriori eguali equidistanti. Occhi mediani formanti un quadrato tanto lungo quanto largo.

Mandibole lunghe il doppio della loro larghezza.

Mascelle incurvate, ovali, labbro assai più largo che lungo, rotondato alla parte superiore.

Sterno troncato orizzontalmente alla parte anteriore, rotondato ai lati, acuminato alla parte posteriore.

Palpi con patella breve, lunga metà della sua larghezza. Tibia lunga due volte il suo diametro, tarsi cilindrici un po' attenuati alla parte terminale, interamente ricoperti da peli.

Zampe robuste, armate da spine; il secondo paio è il più lungo.

Il cefalotorace sta cinque volte nella lunghezza del secondo paio.

Femore del primo paio armato da una spina alla base e da una spina all'apice della parte superiore.

Tibia con due spine alla parte anteriore, una alla base ed una in mezzo.

Tarsi e metatarsi ricoperti da foltissimo pelo.

Addome ovale convesso più lungo che largo, retto alla parte anteriore, parallelo ai lati, termina in punta ottusa all'apice.

Epigina depressa, divisa da un solco profondo, troncata alla parte posteriore, retta ai lati, rotondata anteriormente.

Filiere cilindriche, le superiori lunghe il doppio della loro larghezza, le mediane gracili, le inferiori robuste e coniche.

Colore. — Cefalotorace giallo-pallido, pelo chiaro. Mandibole rossastre, quasi nere all'estremità. Mascelle pallide, labbro chiaro alla base, oscuro all'apice.

Palpi gialli, oscuri all'estremità.

Sterno rosso-scuro. Zampe giallo-pallide. Femore oscurato alla parte di sotto.

Tibia con un anello nero basale, metatarso oscuro, rossiccio, tarso giallo-chiaro, nero all'estremità.

Addome giallo-fosco, tendente al bruno. Una linea quasi nera lo cinge trasversalmente alla parte anteriore. Una linea chiara fogliare scende dalla linea bruna, in senso longitudinale, verso la metà dell'addome. Ai margini la linea chiara è contornata di nero.

Ventre nero alla parte centrale, giallo-chiaro ai lati.

Filiere bruno, epigina chiara.

Dimensioni: Lung. del corpo mm. 12, lung. del cefalotorace mm. 5, lung. dell'addome mm. 7. Zampe del primo paio mm. 21, del secondo mm. 23, del terzo mm. 15 $\frac{1}{2}$, del quarto mm. 17.

Una femmina adulta di Kandy.

43. *Daradius onustus*, Walck. 1807. — Arachn. de France, pag. 77, fig. 5, tav. VI. (*Thomisus onustus*, Walck. — *Misumena pustulosa*, Koch — *Thomisus albus*, Sim.)

Specie molto estesa nella regione temperata e calda, Asia centrale e meridionale, gran parte dell'Africa continentale ed insulare, Europa meridionale. Simon la rinvenne a Singapore, a Giava e nella Cina.

44. *Daradius cristatus*, Cl. 1757. — Svensk. Spindl., pag. 136, tav. XI, fig. 6 (*Xysticus cristatus*, Clerck — *Xysticus audax*, Koch).

Specie diffusa in tutte le regioni temperate e calde. Europa, Cina, Turkestan.

Un esemplare di Mahè.

45. *Daradius albus*, Gmel. 1767. — sub *Aranea*, in Linneo, Syst. Nat., ed. XII, I, pag. 2961.

Europa media, Regione mediterranea e transcaspiana, Africa orientale, Singapore, Giava, Cina.

Alcuni esemplari adulti d'ambo i sessi di Mahè.

46. *Daradius annulipes*, Thor. 1878. — (sub *Pistius*). Ragni di Selebes (Studi sui Ragni Mal. e Pap.), pag. 161.

Il *Pistius pustulosus*, Koch venne riferito a questa specie, ma come osserva Thorell il *Daradius annulipes* differisce dal *Pistius pustulosus* per la disposizione della linea nera, trasversale, che congiunge i tubercoli addominali.

Selebes.

Una femmina di Mahè.

47. *Rhynchognatha cinerascens*, Thor. 1887. — Studi sui Ragni Mal. e Pap., pag. 285.

È questa la specie che Thorell pose a tipo del genere *Rhyncho-*

gnatha, che è affine del *Monaeses* Koch e più affine ancora al genere *Tmarus*, Sim. Si distingue per la maggior lunghezza del corpo, il clipeo e le mandibole fortemente inclinate in avanti. Quanto alle specie *Monaeses macilentus*, Koch, *Monaeses Xiphoides*, Koch e *Monaeses brevicaudatus*, Koch, Die Arachn. Austral. pag. 773, 525 e 726, che presentano i piedi inermi è dubbio che appartengano al genere stabilito.

Birmania: Men-tan-ja.

Una femmina di Kandy.

48. ***Plexippus Paykullii*** (Aud. in Sav.) 1827. — Descr. de l'Égypte. II ed., XXII, pag. 172, tav. VII, fig. 22. [Secondo Thorell 1881. Ragni dell'Austro Malesia, pag. 501.] (*Attus paykullii*, Sav. — *Menemerus paykullii*, Koch — *Salticus Vaillanti*, Luc. — *S. culicivorus*, Dol.)

Thorell: Rangoon, Men-tan-ja, Tenasserim, Ceylan, India, Arabia, Austro-Malesia, Australia, Polinesia, Africa, Europa, America.

Koch: Asia, Africa, America.

Simon: Europa, India (Himalaya).

Cambridge: Bombay, Beirut, Siria, Palestina, Penisola del Sinai, Isola Maurizio.

Vinson: Isola Riunione.

Pavesi: Litorale africano, Arabia, Massaua, Tunisia.

Alcuni esemplari di Mahè e di Kandy.

49. ***Thyene imperialis***, W. Rossi, 1847. — Haiding. Naturwissensch. Abhandl., I, pag. 12. (*Attus imperialis*, W. Rossi — *A. regillus*, Koch — *A. argenteo-lineatus*, Sim. — *Thya imperialis*, Sim.)

Regione mediterranea: Spagna, Italia, Sardegna, Corsica, Sicilia, Grecia, Turchia.

Regione etiopica: Siria, Palestina, Efeso, Smirne.

Asia meridionale: Bombay, Birmania.

Africa: Abissinia, Egitto, Tunisia.

Un esemplare di Kandy.

50. *Hasarius Worckmanii*, Thor. 1892. — Studi sui Ragni Mal. e Pap. (Ragni dell'Indo-Malesia), part. IV, II, pag. 423.

Sumatra.

Una femmina adulta di Mahè.

Ord. Scorpiones.

51. *Buthus hottentotta*, Fabr. 1793. — Entom. syst. II, pag. 435. (*Scorpio ottentotta* Fabr. — *Androctonus Pandurus*, Karsch. — *A. ornatus*, Koch — *Centrurus trilineatus*, Pet. — *Buthus judaicus*, Sim. — *B. minax*, Koch — *B. Hedemborgi*, Thor. — *B. conspersus*, Thor. — *B. martensii*, Karsch. — *B. dimidiatus*, Sim. — *B. Isselii*, Pav.)

A questa lunga sinonimia, altre ancora sono da aggiungersi secondo Kraepelin, Rev. Skorp. I, 1891, pag. 43 e 49.

Specie da me già notata in Almora, diffusissima nell'antico mondo.

Alcuni esemplari d'ambo i sessi di Mahè e di Kandy.

52. *Tityolepreus chinchonensis*, Kraep. 1891. — Rev. der Skorp., I, die fam. der Androct., pag. 90.

Cina e regioni vicine.

Un esemplare di Mahè.

53. *Phassus americanus*, Linn. 1754. — Mus. Ludov. Utricae, pag. 429. Secondo Kraep., Rev. der Skorp., fam. Androct., 1891, pag. 112. (*Scorpio americanus*, Linn. — *S. europeus*, Linn. — *Tityus aethiopicus*, Koch — *Isometrus americanus*, Thor.)

Specie tropicopolita, si rinvenne nell'America del sud e nelle Antille; nell'Africa alla Sierra Leone; nell'Asia, nell'India occidentale, a Giava e Borneo.

Due esemplari adulti di Mahè.

54. ***Centrurus infamatus***, Koch 1845. — (sub *Tityus*) Arach. XI, pag. 46, fig. 873. Secondo Kraepelin, Rev. Skorp., 1891, pag. 125. (*C. elegans*, Thor. — *C. olivaceus*, Thor. — *C. limpidus*, Karsch.)

Kraepelin asserisce che il *C. elegans*, Thor. il *C. olivaceus*, Thor. ed il *C. limpidus*, Karsch altro non sono che sinonimi del *C. infamatus*.

America del nord e del sud, Indie orientali.

Un esemplare di Mahè.

55. ***Scorpio ceylonicus***, Herbst 1800. — Ungefl. Insecten, IV, pag. 83, tav. V, fig. 1. Secondo Kraepelin, Rev. der Skorp., 1894, pag. 46. (*S. indicus*, Linn. — *S. afer*, Linn. — *Buthus megaloccephalus*, Koch — *B. Caesar*, Koch — *Heterometrus afer*, Sim.)

Koch ha certamente descritto il medesimo scorpione sotto il nome di *Caesar*. La descrizione si accorda perfettamente, ma la figura mostrasi alquanto inesatta. Dita troppo corte e troppo robuste in confronto alla mano.

La patria dello *S. ceylonicus* è Ceylan e l'India meridionale.

Un esemplare di Kandy Ceylan ed un giovane di Mahè.

56. ***Scorpio indicus***, Linn. 1748. — Syst. Nat. ed. VI, pag. 68. Secondo Kraepelin, Rev. der Skorp., 1894, pag. 53. (*S. afer*, Linn. — *Buthus cyaneus*, Koch — *B. heros*, Koch — *B. difensor*, Koch — *B. reticulatus*, Koch — *B. setosus*, Koch).

Patria dello *S. indicus* è l'India, è però frequente a Ceylan ed a Sumatra.

Un esemplare giovane di Mahè, alcuni esemplari d'ambo i sessi di Kandy.

Ord. **Palpimanoidae.**

57. ***Tarantula reniformis***, Linn. 1758. — Syst. Nat., X, pag. 619 (sub. *Phalangium*). (*Phalangium lunatum*, Pall. — *Tarantula lunata*, Fabr. — *Phrynus Ceylonicus*, Koch — *Ph. nigri-manus*, Koch — *Ph. scaber*, Gerv. — *Phrynischum Dextersi*, Sim. — *Ph. Vayakari*, Poc. — *Ph. Phipsoni*, Poc. — *Ph. pusillus*, Poc.)

Secondo Kraepelin venne trovato a Ceylan, India, Africa; Aden, Massaua, Mashat, Obock, Natal, Mozambico, Secelle, Maurizio.

Carattere principale per la distinzione specifica è l'armatura del palpo.

Quattro esemplari di Kandy.

58. ***Theliphonus rufipes***, Koch 1843. — Die Arachniden, X, pag. 23, tav. 332, fig. 769.

Si avvicina grandemente al *T. proscorpio*, ma la brevità del palpo, con alcune differenze nell'armatura del medesimo, lo distinguono chiaramente.

India orientale, Giava e Sumatra.

Due esemplari, uno adulto ed uno giovane, mancanti entrambi della coda, di Mahè.